

# Pellegrini a Roma

*25 - 30 agosto 2015*



*Pellegrinaggio interparrocchiale con mons. Mauro Orsatti*



2

## *Programma pellegrinaggio*

### **1° giorno: 25 agosto - martedì - BORNATO - ORVIETO – ROMA**

Ritrovo dei partecipanti a Bornato, piazza Chiesa e partenza alle ore 6.00 (precise) per Orvieto. Arrivo e visita del celebre Duomo gotico che racchiude al suo interno la cappella del Corporale, nata per serbare la memoria perpetua del Miracolo Eucaristico di Bolsena, custodendo la reliquia del Sacro Lino. Al termine celebrazione della S. Messa alle ore 11.30. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio proseguimento per Roma. Sistemazione presso la Casa Bonus Pastor. Cena e pernottamento.

### **2° giorno: 26 agosto - mercoledì – ROMA.**

Pensione completa in istituto. Al mattino partecipazione all'Udienza con il Santo Padre. Nel pomeriggio visita della Basilica di S. Pietro con le Grotte Vaticane. Celebrazione della S. Messa alle ore 17.00 all'altare della Cattedra.

### **3° giorno: 27 agosto - giovedì – ROMA**

Pensione completa in istituto. Al mattino visita dei Musei Vaticani e della Cappella Sistina, tornata recentemente agli antichi splendori. Nel pomeriggio visita delle basiliche di San Giovanni in Laterano, Santa Croce in Gerusalemme e S. Maria Maggiore. Celebrazione della S. Messa alle ore 17.30.

### **4° giorno: 28 agosto - venerdì – ROMA**

Pensione completa in istituto. Alle ore 9.00 Santa Messa presso le Suore Missionarie della Carità. A seguire, incontro. Al termine visita della Roma antica: Colosseo, Fori Imperiali, Campidoglio e Altare della Patria. Nel pomeriggio continuazione delle visite della Roma pedonale: piazza Navona, Pantheon, Piazza Colonna, Fontana di Trevi e Piazza di Spagna.

### **5° giorno: 29 agosto - sabato – ROMA**

Colazione e pranzo in Istituto. Al mattino continuazione delle visite di Roma e sosta alle basiliche di Santa Prassede e Santa Prudenziana. Nel pomeriggio si raggiunge l'isola Tiberina e da qui la basilica di S. Maria in Trastevere per partecipare all'incontro con la Comunità di S. Egidio (ore 19.00 incontro con la comunità e a seguire celebrazione della S. Messa con la comunità alle ore 20.00 in S. Maria in Trastevere). Al termine cena presso il ristorante "la Trattoria degli Amici". Rientro in istituto per il pernottamento.

### **6° giorno: 30 agosto - domenica - ROMA – BORNATO**

Colazione e pranzo. Al mattino si raggiunge l'abbazia delle Tre Fontane: celebrazione della S. Messa alle ore 09.30 nella Chiesa del martirio di San Paolo. Visita e al termine rientro in Vaticano per la partecipazione all'Angelus del Santo Padre in Piazza San Pietro. Nel pomeriggio partenza per il rientro con arrivo a destinazione in serata.

*Tour operator - **ZeroTrenta** - Brescia*





## Orvieto

Orvieto sorge su una rupe di tufo (ignimbrite di Orvieto - Bagno-regio), tra i 280 (Piazza Cahen) - 325 (S. Francesco) m s.l.m., che domina la valle del fiume Paglia, affluente di destra del Tevere e che proprio sotto la città riceve da sinistra il Chiani, la Chiana Romana proveniente dalla Valdichiana. Questa enorme mesa tufacea, che si erge dai venti ai cinquanta metri dal piano della campagna, si deve al collasso di *ground source* (nubi e valanghe ardenti) dall'attività quaternaria dei vulcani del sistema Volsinio, relitto nella caldera che ospita il lago vulcanico maggiore d'Europa, quello di Bolsena.

4

**La cattedrale di Santa Maria Assunta** è il principale luogo di culto cattolico di Orvieto, in provincia di Terni, chiesa madre della diocesi di Orvieto - Todi e capolavoro dell'architettura gotica dell'Italia Centrale. Nel gennaio del 1889 papa Leone XIII l'ha elevata alla dignità di basilica minore.

La costruzione della chiesa fu avviata nel 1290 per volontà di papa Niccolò IV, allo scopo di dare degna collocazione al Corporale del miracolo di Bolsena. Disegnato in stile romanico da un artista sconosciuto (probabilmente Arnolfo di Cambio), in principio la direzione dei lavori fu affidata a fra Bevignate da Perugia a cui succedette ben presto, prima della fine del secolo, Giovanni di Ugucione, che introdusse le prime forme gotiche. Ai primi anni del Trecento lo scultore e architetto senese Lorenzo Maitani assunse il ruolo di capomastro dell'opera. Questi ampliò in forme gotiche l'abside e il transetto e determinò, pur non terminandola, l'aspetto della facciata che vediamo ancora oggi. Alla morte del Maitani, avvenuta nel 1330, i lavori erano tutt'altro che conclusi. Il ruolo di capomastro venne assunto da vari architetti-scultori che si succedettero nel corso degli anni, spesso per brevi periodi. Nel 1350-1356 venne costruita la Cappella del Corporale. Nel

1408-1444 venne costruita la Cappella di San Brizio, affrescata però solo più tardi (1447-1504). Anche i lavori della facciata si protrassero negli anni, fino ad essere completati solo nella seconda metà del 1500 da Ippolito Scalza, che costruì 3 delle 4 guglie della facciata. Il Duomo è da sempre intitolato alla Madonna Assunta, ed è provvisto di cinque campane rinascimentali in tonalità di Mi bemolle.

### **La Cappella del Corporale**

La Cappella del Corporale. Affrescata da Ugolino di Prete Ilario (1357-1364).

Sul transetto sinistro si apre la Cappella del Corporale, realizzata tra il 1350 e il 1356 per conservare la preziosa reliquia per cui il Duomo di Orvieto intero era nato, il lino insanguinato o corporale utilizzato nella miracolosa Messa di Bolsena (1263) e macchiatosi di sangue sprizzante dall'Ostia al momento della celebrazione eucaristica da parte del sacerdote boemo Pietro da Praga. Il corporale è conservato oggi entro un tabernacolo realizzato nel 1358-1363 da Nicola da Siena e, probabilmente, anche dall'Orcagna.

La cappella fu interamente affrescata negli anni 1357-1364 da Ugolino di Prete Ilario e altri collaboratori che comunque si pensa abbiano svolto un ruolo secondario visto che Ugolino è l'unico ad aver firmato il ciclo. Coerentemente alla destinazione della Cappella, il programma iconografico del ciclo ha ad oggetto non solo gli episodi della Messa di Bolsena, ma in generale il mistero della Transustanziazione. Infatti, oltre al miracolo di Bolsena, sono raffigurati diversi altri prodigi - per lo più si tratta di episodi tratti da *exempla* messi a punto con scopo didascalico - che dimostrerebbero la reale presenza del corpo di Cristo nella Particola consacrata. Completano la decorazione scene della Passione di Cristo e in particolare la raffigurazione dell'Ultima Cena, appunto l'istituzione dell'Eucarestia.

Ma il vero gioiello della Cappella è il preziosissimo Reliquiario del Corporale, capolavoro di arte gotica italiana ed europea, realizzato tra il 1337 e il 1338 dall'orafo senese Ugolino di Vieri. Il reliquiario, realizzato prima della cappella e del tabernacolo che oggi raccoglie il Corporale, era destinato a raccogliere anch'esso lo stesso Corporale. Qui infatti vi rimase dal 1338, anno del suo completamento, fino al 1363 circa, quando fu trasferito nel tabernacolo che lo raccoglie ancora oggi. Il reliquiario riproduce la sagoma tripartita della facciata del Duomo con raffinate scene della Vita di Cristo e del miracolo di Bolsena realizzate in argento, oro e smalto traslucido.

Nella stessa Cappella del Corporale è ospitata anche la **Madonna dei Raccomandati (o della Misericordia)** realizzata dal senese Lippo Memmi intorno al 1320. Notevole è poi l'affresco raffigurante due angeli reggenti lo stemma dell'Opera del Duomo e il Fonte Battesimale sormontato da una statua di San Giovanni Battista.

Con 281 km<sup>2</sup> di superficie, Orvieto è uno dei cinquanta comuni più estesi d'Italia. Il punto più alto è il monte Peglia (837 m s.l.m.), al confine con il comune di San Venanzo. Il territorio di Orvieto è parte della Comunità Montana Monte Peglia e Selva di Meana e parte di esso insiste nel Parco fluviale del Tevere.

## *Basilica di San Pietro*



**La basilica di San Pietro in Vaticano** (nome esatto completo papale basilica maggiore di San Pietro in Vaticano) è una *basilica cattolica della Città del Vaticano*, simbolo dello Stato del Vaticano, cui fa da coronamento la monumentale piazza San Pietro.

È la più grande delle quattro basiliche papali di Roma, spesso descritta come la più grande chiesa del mondo e centro del cattolicesimo. Non è tuttavia la chiesa cattedrale della diocesi romana poiché tale titolo spetta alla basilica di San Giovanni in Laterano che è anche la prima per dignità essendo Madre e Capo di tutte le Chiese dell'Urbe e del Mondo.

In quanto Cappella Pontificia, posta in adiacenza del Palazzo Apostolico, la basilica di San Pietro è la sede delle principali manifestazioni del culto cattolico ed è perciò in solenne funzione in occasione delle celebrazioni papali, ad esempio per il Natale, la Pasqua, i riti della Settimana Santa, la proclamazione dei nuovi papi e le esequie di quelli defunti, l'apertura e la chiusura dei giubilei e le canonizzazioni dei nuovi Santi. Sotto il pontificato di Pio IX ospitò le sedute del Concilio Vaticano I e sotto papa Giovanni XXIII e Paolo VI quelle del Concilio Vaticano II.

La costruzione dell'attuale basilica di San Pietro fu iniziata il 18 aprile 1506 sotto papa Giulio II e si concluse nel 1626, durante il pontificato di papa Urbano VIII, mentre la sistemazione della piazza antistante si concluse solo nel 1667. Si tratta tuttavia di una ricostruzione, dato che nello stesso sito, prima dell'odierna basilica, ne sorgeva un'altra risalente al IV secolo, fatta costruire dall'imperatore romano Costantino I sull'area del circo di Nerone e di una contigua necropoli dove la tradizione vuole che san Pietro, il primo degli apostoli di Gesù, fosse stato sepolto dopo la sua crocifissione. Oggi è possibile solo immaginare l'imponenza di questo edificio, immortalata soltanto in alcune raffigurazioni artistiche: l'impianto, arricchito nel corso dei secoli con preziose opere d'arte, era suddiviso in cinque navate con copertura lignea e presentava analogie con quello della basilica di San Paolo fuori le mura, aveva 120 altari di cui 27 dedicati alla Madonna.

## *Piazza San Pietro*



7

La sistemazione della piazza fu realizzata da Gian Lorenzo Bernini, sotto Alessandro VII, tra il 1657 ed il 1667. La soluzione finale tenne conto di problemi liturgici, simbolici e delle emergenze architettoniche preesistenti. Lo spazio antistante alla basilica fu suddiviso in due parti: la prima, a forma di trapezio rovescio con il lato maggiore lungo la facciata, la quale, grazie al particolare effetto prospettico, assumeva dimensioni meno imponenti; la seconda di forma ovale con l'imponente colonnato architravato sormontato da sculture. Nel progetto berniniano compariva uno spicchio centrale "il nobile interrompimento" in prosecuzione del colonnato, che, se realizzato, avrebbe nascosto la piazza e la basilica rispetto alla veduta frontale.

Per realizzare il suo progetto Bernini demolì la torre dell'orologio innalzata

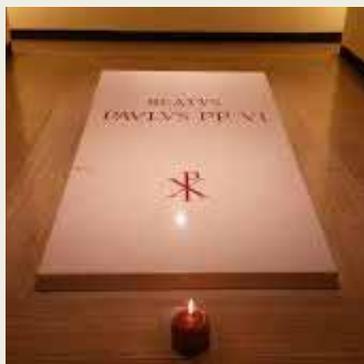
solo pochi anni prima da Martino Ferrabosco sul lato nord della piazza e pose in asse con la via di Borgo Nuovo il portone in bronzo che conduceva, tramite la Scala Regia, alla Cappella Sistina e ai Palazzi Vaticani; creò così un suggestivo percorso che accompagnava lo spettatore dalle anguste e articolate strade della “Spina di Borgo” alla grandiosità della piazza San Pietro, tagliandola però in maniera asimmetrica, sul lato nord, così da offrire suggestivi e sempre nuovi scorci verso la facciata della basilica e rendendo nuovamente la cupola michelangiolesca l’elemento di spicco dell’intera composizione. Le aspirazioni del Bernini furono comunque stravolte con lo sventramento del quartiere di Borgo e l’apertura dell’attuale via della Conciliazione (1936-1950), che resero la facciata della basilica una monumentale quinta al termine di un lungo asse rettilineo.

## *Grotte Vaticane*

Le Grotte Vaticane si estendono sotto una parte della navata centrale della Basilica di San Pietro in Vaticano, tre metri sotto l’attuale pavimento, dall’altare maggiore (il cosiddetto altare papale) sino a circa metà della navata; formano una vera e propria chiesa sotterranea che occupa lo spazio tra l’attuale pavimento della basilica e quello dell’antica basilica costantiniana del IV secolo.

Quelle che impropriamente sono chiamate “grotte” in realtà rappresentano l’intercapedine tra la vecchia basilica costantiniana e quella attuale: passeggiando nelle “grotte” si cammina così in quella che era la basilica fatta costruire dall’imperatore e durata fino al XVI secolo. Questo è il motivo per cui le “grotte” non percorrono tutta la lunghezza della soprastante navata centrale dell’attuale basilica, ma arrivano solo fin dove arrivava la navata centrale della basilica costantiniana.

La pianta delle grotte vaticane, che si diramano in nicchie, corridoi e cappelle laterali, è quella di una chiesa a tre navate (le cosiddette grotte vecchie) con cappelle che ospitano le sepolture dei papi; l’abside semicircolare della chiesa, con cappelle e monumenti funebri, (le cosiddette grotte nuove) ha come centro ideale la cappella di San Pietro, alla quale corrisponde, sopra le grotte,



l'altare papale e la cupola michelangiolesca, e, nella necropoli sotterranea, la tomba dell'Apostolo Pietro, il primo papa romano.

Le grotte vaticane costituiscono un complesso monumentale suggestivo per le tante memorie storiche. Oltre a custodire le tombe di numerosi pontefici, le grotte sono ricche di opere d'arte provenienti dall'antica basilica. Tra le opere d'arte più importanti conservate nella grotte vaticane bisogna certo ricordare il monumento funebre di Papa Bonifacio VIII, di Arnolfo di Cambio. Importante anche il monumento funebre del cardinale Berardo Eroi opera di Giovanni Dalmata e frammenti di affreschi attribuiti a Pietro Cavallini.

Il sarcofago di Giunio Basso, e la tomba in bronzo di Papa Sisto IV (realizzata da Antonio Pollaiuolo nel 1493) sono conservati nella Camera del Tesoro di San Pietro (accesso sulla navata destra della Basilica sovrastante).

## *Musei Vaticani*

I Musei Vaticani si trovano in viale Vaticano a Roma, all'interno dello Stato della Città del Vaticano. Sono una delle raccolte d'arte più grandi del mondo, dal momento che espongono l'enorme collezione di opere d'arte accumulata nei secoli dai Papi.



Il museo è stato fondato da papa Giulio II nel XVI secolo. La Cappella Sistina e gli appartamenti papali affrescati da Michelangelo e Raffaello fanno parte delle opere che i visitatori dei musei possono ammirare nel loro percorso.

Ogni anno, più di 5 milioni di persone ammirano i capolavori esposti nei 7 km di sale e corridoi dei Musei Vaticani, il sesto museo più visitato al mondo. I Musei Vaticani, che occupano gran parte del vasto cortile del Belvedere, sono stati visitati nel 2011 da 5.978.804 persone.

I Musei Vaticani furono fondati da Papa Giulio II nel 1506 e aperti al pubblico nel 1771 per volere di Papa Clemente XIV. L'origine dei Musei Vaticani può essere fatta risalire ad una singola scultura di marmo, acquistata 500 anni fa. La scultura che rappresenta Laocoonte, il sacerdote che secondo la mitologia greca tentò di convincere i Troiani a non accettare il cavallo di legno che i Greci sembravano aver donato loro, fu trovata il 14 gennaio 1506

in un vigneto nei pressi della basilica di Santa Maria Maggiore a Roma. Papa Giulio II mandò Giuliano da Sangallo e Michelangelo Buonarroti, che lavoravano al Vaticano, ad esaminare la scoperta. Su loro consiglio il Papa acquistò subito la scultura dal proprietario della vigna. Un mese dopo l'opera, che rappresenta Laocoonte e i suoi figli stretti tra le spire di un serpente marino, fu esposta al pubblico in Vaticano.

Nell'ottobre del 2006 i musei hanno celebrato il proprio cinquecentesimo anniversario aprendo permanentemente al pubblico gli scavi archeologici di una necropoli che si trovano sul Colle Vaticano.

All'inizio dell'anno santo del 2000 è stata approntato un nuovo ingresso ai Musei, ricavato nelle mura vaticane, subito a sinistra - muro disposto a 90 gradi - del vecchio ingresso, risalente al 1932. Un passaggio è stato destinato all'ingresso, e l'altro all'uscita dei visitatori. Un apposito articolo del Trattato del 1929 stabilisce che la Santa Sede non può alienare i beni contenuti nei Musei, può regolare le date e gli orari d'ingresso ma è tenuta a consentire la visita ai turisti e agli studiosi; si tratta quindi di una sorta di servitù internazionale. I Musei sono chiusi in alcune date festive (1° gennaio, 6 gennaio, 11 febbraio, 19 marzo, Pasqua e Lunedì dell'Angelo, 1° maggio, 29 giugno, 15 agosto, 1° novembre, 8 dicembre, 25 dicembre, 26 dicembre). I Musei sono chiusi la domenica, a eccezione dell'ultima domenica del mese (purché non coincida con le precedenti festività). Un clamoroso caso si ebbe nel maggio del 1938, quando Adolf Hitler, capo della Germania nazista, arrivò a Roma, ospite del re Vittorio Emanuele III e di Benito Mussolini. Papa Pio XI non lo volle ricevere, e per evitare ciò si trasferì eccezionalmente, per qualche giorno, nella villa di Castel Gandolfo. Inoltre, caso senza precedenti, stabilì che il museo e la basilica fossero chiusi a ogni visitatore durante il breve periodo della visita del Führer. In tal modo il capo tedesco non sarebbe potuto entrare in territorio vaticano nemmeno accedendo ai Musei.

## *Cappella Sistina*

**La Cappella Sistina, dedicata a Maria Assunta in Cielo**, è uno dei più famosi tesori culturali e artistici della Città del Vaticano, inserita all'interno del percorso dei Musei Vaticani. Fu costruita tra il 1475 e il 1481, all'epoca di papa Sisto IV della Rovere, da cui prese il nome.

È conosciuta in tutto il mondo sia per essere il luogo nel quale si tengono il conclave e altre cerimonie ufficiali del Papa (in passato anche alcune incoro-

nazioni papali), sia per essere decorata con una delle opere d'arte più conosciute e celebrate della civiltà artistica occidentale, gli affreschi di Michelangelo Buonarroti, che ricoprono la volta (1508-1512) e la parete di fondo (del Giudizio Universale) sopra l'altare (1535-1541).



È considerata forse la più completa e importante di quella «**teologia visiva, che è stata chiamata *Biblia pauperum***». Le pareti inoltre conservano una serie di affreschi di alcuni dei più grandi artisti italiani della seconda metà del Quattrocento (Sandro Botticelli, Pietro Perugino, Pinturicchio, Domenico Ghirlandaio, Luca Signorelli, Piero di Cosimo e altri).

Esiste anche una “Cappella Sistina” nella basilica di Santa Maria Maggiore a Roma, edificata da Sisto V, e una nella cattedrale di Savona, fatta edificare da Sisto IV come mausoleo per i propri genitori.

## *San Giovanni in Laterano*

11

La Sacrosanta Cattedrale Papale Arcibasilica Romana Maggiore del Santissimo Salvatore e dei Santi Giovanni Battista ed Evangelista al Laterano, madre e capo di tutte le chiese della Città e del Mondo è la cattedrale della diocesi di Roma, attualmente retta da papa Francesco S.I. tramite il cardinale vicario Agostino Vallini.

È la prima delle quattro basiliche papali maggiori e la più antica e importante basilica d'Occidente. Sita sul colle del Celio, la basilica e il vasto complesso circostante (comprendente il Palazzo Pontificio del Laterano, il Palazzo dei Canonici, il Pontificio Seminario Romano Maggiore e la Pontificia Università Lateranense), pur essendo su territorio della Repubblica Italiana, godono dei privilegi di extraterritorialità riconosciuti dallo Stato italiano alla Santa Sede che pertanto ne ha la piena ed esclusiva giurisdizione.



## *Santa Croce in Gerusalemme*

La basilica di Santa Croce in Gerusalemme (latino: *basilica Sanctae Crucis in Ierusalem*) è una delle sette chiese di Roma che i pellegrini dovevano visitare a piedi in un giorno intero.

Fu edificata nel luogo dove erano i palazzi di Elena, la madre di Costantino I, presso il Laterano. Vi erano conservate, secondo le fonti contemporanee, le reliquie della croce. Ha la dignità di basilica minore.

## *Basilica Santa Maria Maggiore*

La papale basilica patriarcale maggiore arcipretale liberiana di Santa Maria Maggiore, conosciuta semplicemente con il nome di “basilica di Santa Maria Maggiore”, è una delle quattro basiliche papali di Roma. Collocata sulla sommità del colle Esquilino, è la sola ad aver conservato la primitiva struttura paleocristiana, sia pure arricchita da successive aggiunte.



L'arciprete della basilica è il cardinale Santos Abril y Castelló, mentre il protocanonico onorario è di diritto il re di Spagna.

L'edificio della Basilica, comprese le scalinate esterne, costituisce area extraterritoriale a favore della Santa Sede. Non è cioè territorio del Vaticano, come comunemente si crede, ma territorio italiano con il privilegio del diritto di extraterritorialità. Essendo l'ampia scalinata posta ai piedi dell'abside anch'essa extraterritoriale, è oggi delimitata da una cancellata metallica, allo scopo di impedire che vi sostino dei passanti. Infatti, nel caso si rendesse necessario l'intervento di forze dell'ordine italiane, ciò creerebbe difficoltà giuridiche, poiché le autorità italiane hanno il divieto assoluto di accesso all'area. Da aprile 2014, insieme ad altri undici immobili, è stato formalizzato da un accordo tra Stato italiano e Santa Sede il privilegio di extraterritorialità e l'esenzione da espropriazioni e da tributi, già stabilito dai Patti Lateranensi. Fu fatta erigere da papa Sisto III (432-440), che la dedicò al culto della Ma-

donna, la cui divina maternità era appena stata riconosciuta dal concilio di Efeso (431).

La costruzione avvenne su una chiesa precedente, che una diffusa tradizione vuole sia stata la Madonna stessa ad ispirare appearing in sogno a papa Liberio e al patrizio Giovanni e suggerendo che il luogo adatto sarebbe stato indicato miracolosamente. Così quando la mattina del 5 agosto un'insolita nevicata imbiancò l'Esquilino papa Liberio avrebbe tracciato nella neve il perimetro della nuova basilica, costruita poi grazie al finanziamento di Giovanni. Di questo antico edificio rimane il ricordo solo in un passo del Liber Pontificalis che afferma che Liberio «fecit basilicam nomini suo iuxta Macellum Liviae».

Ad ogni modo il 5 agosto di ogni anno, in ricordo della Madonna della Neve, avviene la rievocazione del cosiddetto “miracolo della nevicata”: durante una suggestiva celebrazione viene fatta scendere dalla cupola della cappella Paolina una cascata di petali bianchi.

Storicamente parlando, la chiesa precedente era dedicata alla fede nel Credo proclamato dal primo concilio di Nicea.

La basilica costruita da papa Sisto III a partire dall'anno 432 si presentava a tre navate, divise da 21 colonne di spoglio per lato, sormontate da capitelli ionici, sopra le quali correva un architrave continuo. La navata centrale era illuminata da 21 finestre per lato (la metà delle quali furono successivamente tamponate) ed era sormontata da una copertura lignea con capriate a vista.

## *Suore Missionarie della Carità*

### *Suore di Madre Teresa di Calcutta*

Le Missionarie della Carità (in latino *Congregatio Sororum Missionarium Caritatis*; in inglese *Missionaries of Charity* o *Sisters of Mother Teresa*) sono un istituto religioso femminile di diritto pontificio: le suore di questa congregazione pospongono al loro nome la sigla M.C.

L'abito delle Missionarie della Carità consiste in un sari bianco bordato d'azzurro.



## Cenni storici

La congregazione venne fondata da Anjeza Goxhe Bojaxhiu (1910-1997), in religione madre Teresa: di origine albanese, abbracciò la vita religiosa nella congregazione delle Suore di Loreto, il ramo irlandese dell'Istituto della Beata Vergine Maria, e nel 1929 venne inviata in India, dove si dedicò all'insegnamento. Colpita dalle misere condizioni della popolazione di Calcutta, con l'autorizzazione della Santa Sede, il 18 agosto 1948 lasciò la sua congregazione decisa a fondarne una nuova.

Compì un periodo di tre mesi di formazione presso le Suore Medico Missionarie per apprendere le tecniche infermieristiche e, il 19 marzo 1949, si unì a lei la prima compagna.

Le Missionarie della Carità vennero erette in congregazione religiosa di diritto diocesano dall'arcivescovo di Calcutta il 7 ottobre 1950 e ricevettero l'approvazione pontificia il 1° febbraio 1965.

La fondatrice, vincitrice del premio Nobel per la pace nel 1979, è stata proclamata beata da papa Giovanni Paolo II in piazza San Pietro a Roma il 19 ottobre 2003.

14

Le suore si dedicano a varie opere di assistenza morale e materiale ai poveri; esiste anche il ramo delle suore contemplative che, fatta eccezione di due ore in cui si dedicano al servizio della comunità, sostengono le altre suore con la preghiera. Oltre ai tre voti comuni a tutti i religiosi (povertà, obbedienza e castità), le Missionarie della Carità emettono un quarto voto, di offrire se stesse per il servizio dei più poveri tra i poveri.

Sono presenti in numerosi paesi d'Europa, Africa, Asia, Oceania e delle Americhe; la sede generalizia è a Calcutta.

Al 31 dicembre 2008 la congregazione contava 5.194 religiose in 762 case.

## Colosseo

Il Colosseo, originariamente conosciuto come Amphitheatrum Flavium (italiano: Anfiteatro Flavio) o semplicemente come Amphitheatrum, è il più grande anfiteatro del mondo, situato nel centro della città di Roma. In grado di contenere un numero di spettatori stimato tra 50.000 e 75.000 unità, è il più



importante anfiteatro romano, nonché il più imponente monumento della Roma antica che sia giunto fino a noi, conosciuto in tutto il mondo come simbolo della città di Roma e uno dei simboli d'Italia.

Inserito nel 1980 nella lista dei Patrimoni dell'umanità dall'UNESCO, assieme a tutto il Centro storico di Roma, le Zone extraterritoriali della Santa Sede in Italia e la Basilica di San Paolo fuori le mura, nel 2007 il complesso, unico monumento europeo, è stato anche inserito fra le nuove sette meraviglie del mondo, a seguito di un concorso organizzato da New Open World Corporation (NOWC).

L'anfiteatro è stato edificato in epoca Flavia su un'area al limite orientale del Foro Romano. La sua costruzione fu iniziata da Vespasiano nel 72 d.C. ed inaugurato da Tito nell'80, con ulteriori modifiche apportate durante il regno di Domiziano. Non più in uso dopo il VI secolo, l'enorme struttura venne variamente riutilizzata nei secoli, anche come cava di materiale.

Il nome "Colosseo" si diffuse solo nel Medioevo e deriva dalla deformazione popolare dell'aggettivo latino "colosseum" (traducibile in "colossale", come appariva nell'Alto Medioevo tra le casette a uno o due piani). È invece infondato il luogo comune per cui questo nome deriverebbe dalla colossale statua adiacente, demolita in età imperiale: di essa si era completamente persa la memoria nel Medioevo. Presto l'edificio divenne simbolo della città imperiale, espressione di un'ideologia in cui la volontà celebrativa giunge a definire modelli per lo svago e il divertimento del popolo.

L'edificio forma un'ellisse di 527 m di perimetro, con assi che misurano 187,5 e 156,5 m. L'arena all'interno misura  $86 \times 54$  m, con una superficie di 3.357 m<sup>2</sup>. L'altezza attuale raggiunge 48,5 m, ma originariamente arrivava a 52 m.

Anticamente era usato per gli spettacoli di gladiatori e altre manifestazioni pubbliche (spettacoli di caccia, rievocazioni di battaglie famose, e drammi basati sulla mitologia classica). La tradizione che lo vuole luogo di martirio di cristiani è destituita di fondamento.

La struttura esprime con chiarezza le concezioni architettoniche e costruttive romane della prima Età imperiale, basate rispettivamente sulla linea curva e avvolgente offerta dalla pianta ellittica e sulla complessità dei sistemi costruttivi. Archi e volte sono concatenati tra loro in un serrato rapporto strutturale. Oggi è un simbolo della città di Roma e una delle sue maggiori attrazioni

turistiche sotto forma di monumento archeologico regolarmente visitabile. Oggi le sue condizioni di salute destano preoccupazione, visto che studi sulla sua struttura hanno evidenziato oltre 3.000 lesioni e un esteso stato fessurativo. Inoltre, nel 2012 è avvenuta la scoperta di un'inclinazione di 40 cm della struttura, probabilmente a causa di un cedimento della platea di fondazione su cui poggia.

## *Fori imperiali*

I Fori Imperiali costituiscono una serie di piazze monumentali edificate nel corso di un secolo e mezzo (tra il 46 a.C. e il 113 d.C.) nel cuore della città di Roma da parte degli imperatori.

Di essi non fa invece parte il Foro Romano, ossia la vecchia piazza repubblicana, la cui prima sistemazione risale all'età regia (VI secolo a.C.) e che era stato per secoli il centro politico, religioso ed economico della città, ma che non ebbe mai un carattere unitario.

Sotto Cesare e Augusto, la costruzione della Basilica Giulia e il rifacimento della Basilica Emilia, che delimitavano i lati lunghi della piazza, diedero tuttavia al Foro una certa regolarità.

16

## *Campidoglio*

Il prezioso disegno architettonico della piazza del Campidoglio che si offre a chi sale dalla monumentale cordonata è il frutto di un geniale progetto michelangiolesco, ma rappresenta anche l'esito di una storia millenaria che ha individuato nel colle capitolino il centro religioso e politico della città.

In origine il colle era caratterizzato da due alture boschive, l'Arx e il Capitolium, separate da una piccola valle centrale nella quale la tradizione pone il mitico Asylum, istituito da Romolo per accogliere gli abitanti dei centri vicini. Ma le leggende tramandate sulle origini della città appaiono oggi, alla luce delle ricerche condotte nell'area del Palazzo dei Conservatori, più aderenti alla realtà storica e scientificamente documentabili attraverso le testimonianze archeologiche.



za

# *Altare della Patria*



Il Monumento nazionale a Vittorio Emanuele II, meglio conosciuto con il nome di Vittoriano o Altare della Patria, è un monumento nazionale situato a Roma, sul Campidoglio, opera dell'architetto Giuseppe Sacconi. Il nome "Vittoriano" deriva da Vittorio Emanuele II di Savoia, primo Re d'Italia. Da quando, nel 1921, accolse le spoglie del Milite Ignoto, il monumento assunse una nuova valenza simbolica, e quello che era stato pensato inizialmente come monumento dinastico, divenne definitivamente una celebrazione dell'Italia unita e della sua libertà.

L'idea di base del Sacconi, d'altra parte, era proprio questa: rappresentare allegoricamente, ma anche geograficamente, tutta l'Italia, per mezzo di raffigurazioni simboliche. Basti pensare ai gruppi scultorei del Pensiero, dell'Azione, della Concordia, della Forza, del Diritto, ai bassorilievi del Lavoro che edifica e feconda, dell'Amor Patrio che combatte e che vince, alle fontane dell'Adriatico e del Tirreno, alle statue delle Regioni d'Italia, ai mosaici della Fede, della Sapienza, della Pace e soprattutto alle quadrighe dell'Unità della Patria e della Libertà dei cittadini. L'unica raffigurazione non simbolica è la statua di Vittorio Emanuele.

Il Vittoriano non è mai stato solo un monumento da contemplare, ma da sempre è anche teatro di importanti momenti celebrativi; ciò ha accentuato il suo ruolo di simbolo di identità nazionale. Si pensi alla grandiosa manifestazione del 2 novembre 1915 in ricordo dei caduti di guerra e, per arrivare ai tempi recenti, alle parole del presidente Ciampi che, in occasione della cerimonia di apertura dell'anno scolastico che qui si svolse, affermò: "Questo monumento sta vivendo una seconda giovinezza. Lo riscopriamo simbolo dell'eredità di valori che le generazioni del Risorgimento ci hanno affidato. Le fondamenta di questi valori sono qui incise nel marmo: l'unità della Patria, la libertà dei cittadini." Il presidente si riferiva ai soggetti delle quadrighe di coronamento poste sopra ai due propilei.

Il monumento è proprietà del Ministero dei Beni Culturali ed è gestito, dal dicembre 2014, dal Polo museale romano.



## Piazza Navona

Piazza Navona è una delle più celebri piazze di Roma, fatta costruire dalla famiglia Pamphili. La sua forma è quella di un antico stadio: venne costruita in stile monumentale per volere di papa Innocenzo X (Giovanni Battista Pamphilj).

Piazza Navona, ai tempi dell'antica Roma, era lo Stadio di Domiziano che fu fatto costruire dall'imperatore Domiziano nell'85 e nel III secolo fu restaurato da Alessandro Severo. Era lungo 276 metri, largo 106 e poteva ospitare 30.000 spettatori.

Lo stadio era riccamente decorato con alcune statue, una delle quali è quella di Pasquino (forse una copia di un gruppo ellenistico pergameno che si presume rappresentante Menelao che sorregge il corpo di Patroclo), ora nell'omonima piazza di fianco a Piazza Navona.

18

Poiché era uno stadio e non un circo, non c'erano i *carceres* (i cancelli da cui uscivano i cavalli da corsa) né la spina (il muro divisorio intorno a cui correvano i cavalli) come ad esempio il Circo Massimo, ma era tutto libero ed utilizzato per le gare degli atleti. L'obelisco che ora è al centro della piazza non si trovava lì, ma viene dal circo Massenzio, che è tuttora sulla via Appia.

Il nome della piazza era originariamente "in Agone" (dal latino *in agone*, "giochi") poiché lo stadio era usato solo ed esclusivamente per le gare di atletica. Non è assolutamente vero che piazza Navona veniva usata per le battaglie navali: si tratta di una leggenda metropolitana generata dal fatto che la piazza veniva allagata solitamente nel mese di agosto per lenire il caldo; anticamente la piazza era concava, si bloccavano le chiusure delle tre fontane e l'acqua usciva in modo da allagare la piazza.

Tra il 1810 ed il 1839 nella piazza si tennero le corse al fantino, ossia corse di cavalli montati (che però non avevano parentela con le più famose corse dei barberi di Via del Corso).

## Pantheon

Il Pantheon è un edificio della Roma antica, costruito come tempio dedicato a tutte le divinità passate, presenti e future. Gli abitanti di Roma lo chiamano la Rotonna, o Ritonna (“la Rotonda”), da cui deriva anche il nome della piazza antistante. Fu fatto ricostruire dall'imperatore Adriano tra il 118 e il 128 d.C., dopo che gli incendi dell'80 e del 110 d.C. avevano danneggiato la costruzione precedente di età augustea.



L'edificio del Pantheon è inscritto in una sfera perfetta. L'altezza dell'edificio è uguale al suo diametro e misura 43,30 m per 43,30 m. Questa caratteristica risponde a criteri classici di architettura equilibrata e stabile. Nel Pantheon questi principi sono sintetizzati dall'armonia delle linee e dal calcolo perfetto delle geometrie delle masse.

All'inizio del VII secolo il Pantheon è stato convertito in basilica cristiana, chiamata Santa Maria della Rotonda, o Santa Maria ad Martyres, il che gli ha consentito di sopravvivere quasi integro alle spoliazioni apportate agli edifici della Roma classica dei papi. Gode del rango di basilica minore ed è l'unica basilica di Roma oltre a quelle patriarcali ad avere ancora un capitolo.

Nel 2013 è stato visitato da 6.579.988 persone. Dal 2014 il Pantheon è passato in gestione al Polo Museale del Lazio.

## Piazza Colonna

Piazza Colonna a Roma deve il suo nome alla Colonna di Marco Aurelio che qui sorgeva sin dall'antichità, e che dà il nome anche all'omonimo Rione Colonna, di cui la piazza fa parte.



La piazza, costruita verso la fine del Cinquecento da Papa Sisto V, sorge sulla centralissima Via del Corso, vicino a Montecitorio e al Pantheon, non distante da Piazza Venezia.

La pianta della piazza ha forma rettangolare, con al centro la colonna di Marco Aurelio, ed è circondata da alcuni dei più importanti palazzi storici di Roma.

Qui, proprio davanti alla colonna, sul lato nord della piazza si trova l'entrata di Palazzo Chigi alla cui famiglia appartenne dal 1659 fino al 1916, quando fu acquistato dallo Stato. Venne fatto costruire nel XVI secolo da Pietro Aldobrandini per la sua famiglia; già sede dell'ambasciata dell'Impero Austro-Ungarico è oggi sede della Presidenza del Consiglio dei ministri.

## Fontana di Trevi

La Fontana di Trevi è la più grande ed una fra le più note fontane di Roma; è considerata una delle più celebri fontane del mondo.

La fontana, progettata da Nicola Salvi e adagiata su un lato di Palazzo Poli, è stata inaugurata nel 1735 e appartiene al tardo barocco.

La storia della fontana è strettamente collegata a quella della costruzione dell'acquedotto Vergine, che risale ai tempi dell'imperatore Augusto, quando Marco Vipsanio Agrippa fece arrivare l'acqua corrente fino al Pantheon ed alle sue terme.



20

Benché compromesso e assai ridotto nella portata dall'assedio dei Goti di Vitige nel 537, l'acquedotto dell'acqua Vergine rimase in uso per tutto il medioevo, con restauri attestati già nell'VIII secolo, poi ancora dal Comune nel XII secolo, in occasione dei quali si provvide anche ad allacciare il condotto ad altre fonti più vicine alla città, poste in una località allora chiamata "Trebium", che potrebbe essere all'origine del nome. Il condotto dell'Acqua Vergine è il più antico acquedotto di Roma tuttora funzionante, e l'unico che non ha mai smesso di fornire acqua alla città dall'epoca di Augusto.

Il tema dell'intera composizione è il mare. È inserita in un'ampia piscina rettangolare dagli angoli arrotondati, circondata da un camminamento che la percorre da un lato all'altro, racchiuso a sua volta entro una breve scalinata poco al di sotto del livello stradale della piazza. Il Salvi ricorse al sistema della scalinata per compensare il dislivello tra i due lati della piazza: il lato sinistro (quello verso il colle del Quirinale) è infatti molto più elevato rispetto all'altro, tant'è che si è anche dovuto ricorrere ad un breve parapetto per delimitare la strada, parzialmente coperto da rocce, su una delle quali è scolpito uno stemma Cardinalizio raffigurante un leone rampante.

La scenografia è dominata da una scogliera rocciosa che occupa tutta la parte

inferiore del palazzo, al cui centro, sotto una grande nicchia delimitata da colonne che la fa risaltare come fosse sotto un arco di trionfo, una grande statua di Oceano che guida un cocchio a forma di conchiglia trainato da due cavalli alati, a loro volta guidati da altrettanti tritoni. Ai lati della grande nicchia centrale altre due nicchie, più piccole, occupate dalle statue della Salubrità (a destra di Oceano) e dell'Abbondanza. Le tre nicchie sono delimitate da quattro grosse colonne. I due cavalli tradizionalmente noti come "il cavallo agitato" (quello di sinistra), per avere una posa molto più dinamica dell'altro, e "il cavallo placido" rappresentano gli analoghi momenti del mare a volte calmo a volte agitato.

## *Piazza di Spagna*

Piazza di Spagna (nel Seicento piazza di Francia), con la scalinata di Trinità dei Monti, è una delle più famose piazze di Roma. Deve il suo nome al palazzo di Spagna, sede dell'ambasciata dello stato iberico presso la Santa Sede.

Al centro della piazza vi è la famosa fontana della Barcaccia, che risale al primo periodo barocco, scolpita da Pietro Bernini e da suo figlio, il più celebre Gian Lorenzo Bernini.

All'angolo destro della scalinata vi è la casa del poeta inglese John Keats, che vi visse e morì nel 1821, oggi trasformata in un museo dedicato alla sua memoria e a quella dell'amico Percy Bysshe Shelley, piena di libri e memorabilia del Romanticismo inglese. All'angolo sinistro c'è, invece, la sala da tè Babington's fondata nel 1893.

Dal lato di via Frattina sorge il Palazzo di Propaganda Fide, di proprietà della Santa Sede. Di fronte alla sua facciata, progettata dal Bernini (mentre la facciata laterale è invece del Borromini), sventa la colonna dell'Immacolata Concezione, che fu innalzata due anni dopo la proclamazione del dogma (1856).

La piazza è citata in una famosa poesia di Cesare Pavese, denominata "Passerò da Piazza di Spagna", il cui testo è stato riportato integralmente su una targa vicino alla sala da tè Babington's.

### **La scalinata**

La monumentale scalinata di 135 gradini fu inaugurata da papa Benedetto XIII in occasione del Giubileo del 1725; essa venne realizzata (grazie a dei



finanziamenti francesi del 1721-1725) per collegare l'ambasciata borbonica spagnola (a cui la piazza deve il nome) alla chiesa di Trinità dei Monti.

Venne progettata sia da Alessandro Specchi che da Francesco De Sanctis dopo generazioni di lunghe ed accese discussioni su come il ripido pendio sul lato del Pincio dovesse essere urbanizzato per collegarlo alla chiesa. La soluzione finale scelta fu quella di Francesco De Sanctis: una grande scalinata decorata da numerose terrazze-giardino, che in primavera ed estate viene adobbata splendidamente con molti fiori. La sontuosa, aristocratica scalinata, posta all'apice di un lungo asse viario che portava al Tevere, fu disegnata in modo che avvicinandosi gli effetti scenici aumentassero man mano. Tipico della grande architettura barocca era infatti la creazione di lunghe, profonde prospettive culminanti con quinte o sfondi a carattere monumentale. La scalinata fu restaurata nel 1995.

## *Basilica di Santa Prassede*

22

La basilica di Santa Prassede è un luogo di culto cattolico del centro di Roma, situato nei pressi della basilica di Santa Maria Maggiore, nel rione Monti. L'entrata principale, di rado utilizzata, è in via San Martino ai Monti, mentre l'entrata abituale, ma secondaria, si trova sul lato destro dell'edificio, che dà su via di Santa Prassede.



La chiesa ha origini molto antiche. Attorno alla basilica di Santa Maria Maggiore sorsero molte chiese, tra cui, come attesta una lapide del 491, un *Titulus Praxedis*. Questo fa riferimento alle vicende della famiglia del senatore Pudente (I secolo d.C.), che la tradizione enuclea tra le prime persone convertite a Roma dall'apostolo Paolo; con Pudente si convertirono al cristianesimo anche le figlie Pudenziana e Prassede. L'intera famiglia subì il martirio ed i loro corpi furono deposti nelle catacombe di Priscilla, sulla via Salaria. Il *Titulus Praxedis* sorse nella casa di proprietà di Prassede, la quale soleva nascondervi i cristiani perseguitati: la tradizione racconta che la santa raccoglieva con una spugna il sangue versato dai martiri per versarlo in un pozzo.

## Colonna della flagellazione

In una nicchia, aperta sia sulla cappella di san Zenone che sulla navata destra, si conserva una colonna alta circa 63 cm e con un diametro che varia da 13 a 20 cm, che si ritiene sia stata la colonna alla quale Gesù abbia subito la flagellazione. Questa colonna fu portata a Roma da Gerusalemme dal cardinale Giovanni Colonna nel 1223. La colonna è inserita all'interno di una edicola-reliquiario in bronzo, eseguito nel 1898 su disegno di Duilio Cambellotti.

## *Basilica di Santa Pudenziana*

La basilica di Santa Pudenziana è una chiesa del V secolo che si trova a Roma in via Urbana (l'antico vicus Patricius), nel rione Monti. Chiesa nazionale dei Filippini, è dedicata a santa Pudenziana, sorella di santa Prassede e figlia del senatore romano Pudente.

Per secoli si è ritenuto che questa fosse la più antica chiesa cristiana di Roma: la chiesa sarebbe stata costruita sulla domus del senatore Pudente, che si trova nove metri sotto la basilica. Pudente, con le sue due figlie Pudenziana e Prassede, sarebbe stato convertito dall'apostolo Pietro che avrebbe dimorato sette anni nell'abitazione dell'amico.

23

## *Isola Tiberina*

L'Isola Tiberina (nota anche come Insula Tiberina, Insula Tiberis, Insula Aesculapi, Isola dei Due Ponti, Licaonia, Isola di San Bartolomeo, o semplicemente Insula), nata in modo alluvionale, è l'unica isola urbana del Tevere, nel centro di



Roma. Nella Forma Urbis Severiana veniva chiamata *inter duos pontes*. È collegata alle due rive del Tevere dal Ponte Cestio e dal Ponte Fabricio.

La leggenda vuole che l'isola si sia formata nel 510 a.C. dai covoni (i fasci di spighe) del grano mietuto a Campo Marzio, di proprietà del re Tarquinio il Superbo al momento della rivolta: alcuni studi proverebbero che l'isola ha origini molto anteriori all'evento. Poco coinvolta nelle vicissitudini della

città, per questa ragione ospitò il tempio di Esculapio, dio della medicina, il cui culto fu introdotto nel 292 a.C. in seguito ad una pestilenza.

Sopra le rovine del tempio di Esculapio l'imperatore Ottone III volle costruire nel X secolo una chiesa dedicata ai santi Adalberto (suo amico, vescovo di Praga e martirizzato nel 998), Paolino e Bartolomeo, e che dopo il restauro di papa Alessandro III nel 1180 mantenne la dedica solamente per l'ultimo santo (allo stesso evento risale un frammento di mosaico oggi presente sulla facciata).

## *Basilica di S. Maria in Trastevere*

La basilica di Santa Maria in Trastevere è una chiesa di Roma, la più importante del rione Trastevere.

La facciata conserva nella parte superiore un mosaico del XIII secolo, raffigurante Maria in trono che allatta il Bambino: è affiancata da dieci donne recanti lampade. La facciata è preceduta dal portico progettato da Carlo Fontana (1702).



24

Sulla sommità del campanile romanico, si vede un mosaico raffigurante la Madonna col Bambino, in una nicchia.

All'interno, a tre navate su colonne ioniche e corinzie architravate, si notano il bel soffitto ligneo, disegnato da Domenichino (autore anche dell'Assunzione al centro) e alcune pitture risalenti al restauro del XIX secolo, sotto papa Pio IX. Nella prima cappella della navata destra si trova Santa Francesca Romana di Giacomo Zoboli mentre nella seconda cappella la Natività di Etienne Parrocel.

Nella conca dell'abside si può ammirare un mosaico raffigurante la Vergine e Cristo assisi sullo stesso trono (XII secolo), ornato, nella parte inferiore, da Storie della Vergine, sempre a mosaico, opera di Pietro Cavallini (1291).

## *Comunità di Sant'Egidio*

La Comunità di Sant'Egidio è un movimento laicale di ispirazione cristiana cattolica, dedito alla preghiera e alla comunicazione del Vangelo, che si definisce come "associazione pubblica di laici della Chiesa".

Nata in Italia nel 1968, è oggi diffusa in più di 70 paesi in diversi continenti. È riconosciuta come “Associazione internazionale di fedeli” dal Pontificio consiglio per i laici. È stata la promotrice degli accordi di pace di Roma del 1992 che ha portato alla cessazione della guerra civile in Mozambico.

La Comunità di Sant’Egidio nasce a Roma nel 1968 per iniziativa di Andrea Riccardi che, nel clima di rinnovamento del Concilio Vaticano II, comincia a riunire un gruppo di liceali, com’era lui stesso, per ascoltare e mettere in pratica il

Vangelo. Nel giro di pochi anni la loro esperienza si diffonde in diversi ambienti studenteschi e si concretizza in attività a favore degli emarginati. Nei quartieri popolari della periferia romana inizia il lavoro di evangelizzazione che porta alla nascita di comunità di adulti.



Il primo dei servizi della comunità, quando ancora non aveva preso il nome di Sant’Egidio, fu la scuola popolare per i bambini emarginati delle baraccole romane, come il “Cinodromo”, lungo il Tevere, nella zona sud di Roma. Dal 1973, nella chiesa di Sant’Egidio in Trastevere, la prima chiesa della Comunità, si dà il via alla consuetudine della preghiera comunitaria serale, che da allora accompagna la vita di tutte le comunità.

Nella seconda metà degli anni Settanta, la Comunità comincia a radicarsi anche in altre città italiane e, poi negli anni Ottanta, a diffondersi in Europa, Africa, America e Asia. Sin dalle origini, il servizio ai poveri e il sostegno ai diritti e alla dignità della persona caratterizza, assieme alla preghiera e alla comunicazione del Vangelo, la vita della Comunità che ha costruito forme di aiuto e di amicizia per fronteggiare diverse situazioni di povertà e disagio (anziani soli e non autosufficienti, immigrati e persone senza fissa dimora, malati terminali e malati di Aids, bambini a rischio di devianza e di emarginazione, nomadi e portatori di handicap, tossicodipendenti, vittime della guerra, carcerati e condannati a morte).

La familiarità con le situazioni di povertà e la constatazione delle deprivazioni prodotte dalle guerre hanno la comunità di Sant’Egidio a un impegno esplicito a favore della pace.

Il 18 maggio 1986 il Pontificio Consiglio per i Laici riconosce la Comunità di Sant’Egidio come associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio.

## Abbazia delle Tre fontane

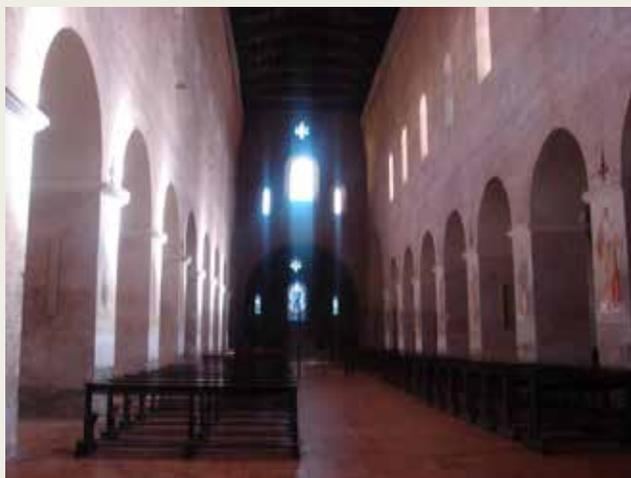


L'Abbazia delle Tre Fontane è l'unico complesso religioso tenuto a Roma dai trappisti che abbia il titolo di abbazia.

Il complesso abbaziale è posto in una vallata percorsa dall'antica via Laurentina, in una località detta Aquae Salviae; il toponimo

unisce, si pensa, la menzione delle sorgenti della zona al nome della famiglia che possedeva la tenuta in epoca tardo-latina.

La principale delle tradizioni collegate all'abbazia è quella che indica la valle come luogo della decapitazione di san Paolo, il 29 giugno del 67: la testa, cadendo a terra, avrebbe fatto tre rimbalzi, da ognuno dei quali sarebbe scaturita una fonte. Prevalse poi la tradizione che voleva la decapitazione di san Paolo avvenuta lungo la via Ostiense, nel luogo dove fu poi sepolto e fu costruita in epoca costantiniana la basilica di San Paolo fuori le mura. Ad *aquas salvias* sorse comunque, in tempi antichi, un oratorio che ricordava la decapitazione e fondava la connessa leggenda. Su questa chiesa insiste la diaconia di San Paolo alle Tre Fontane istituita da papa Benedetto XVI nel 2010.



# Celebrazioni eucaristiche

*Martedì 25 agosto - Orvieto.*

*Il miracolo dell'Eucaristia.*

## **Colletta**

Dio Padre buono, che ci raduni in festosa assemblea per celebrare il sacramento pasquale del Corpo e Sangue del tuo Figlio, donaci il tuo Spirito, perché nella partecipazione al sommo bene di tutta la Chiesa, la nostra vita diventi un continuo rendimento di grazie, espressione perfetta della lode che sale a te da tutto il creato. Per il nostro Signore...

## **Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi**

*Ogni volta che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore. - 1 Cor 11, 23-26*

27

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga.

## **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 147

**Rit. Loda il Signore, Gerusalemme.**

Celebra il Signore, Gerusalemme,  
loda il tuo Dio, Sion,  
perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,  
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli mette pace nei tuoi confini  
e ti sazia con fiore di frumento.  
Manda sulla terra il suo messaggio:  
la sua parola corre veloce.

Annuncia a Giacobbe la sua parola,  
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.  
Così non ha fatto con nessun'altra nazione,  
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.

CANTO AL VANGELO - Cfr Gv 6,51

**Alleluia, alleluia.**

Io sono il pane vivo disceso dal cielo, dice il Signore;  
chi mangia di questo pane vivrà in eterno.

**Alleluia.**

VANGELO

28

**Dal vangelo secondo Giovanni**

*La mia carne è vero cibo, e il mio sangue vera bevanda. Gv 6, 51-58*

In quel tempo, Gesù disse alle folle dei Giudei: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere tra di loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse: «In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me.

Questo è il pane disceso dal cielo, non come quello che mangiarono i padri vostri e morirono.

Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

**Parola del Signore.**

## Mercoledì 26 Altare della Cattedra di San Pietro

Ore 17.00: S. Messa in lingua latina e in canto, con omelia,  
all'altare della Cattedra.

## Giovedì 27 Santa Maria Maggiore

### MARIA VERGINE REGINA E MADRE DELLA MISERICORDIA

#### COLLETTA

Tendi l'orecchio della tua pietà, o Padre, ai tuoi figli che gemono sotto il peso della colpa; li accolga sulla via del ritorno l'amore senza limiti che ti spinse a mandare il Figlio come Salvatore, e a donarci Maria come regina di misericordia.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

29

#### PRIMA LETTURA

##### Dal libro di Ester

*La regina Ester prega per il popolo. 4, 17*

In quei giorni, la regina Ester cercò rifugio presso il Signore, in preda allo spavento per l'imminente pericolo di morte. Prostrata a terra, insieme con le sue ancelle, dal mattino alla sera pregava dicendo: «Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe, benedetto sei tu!

A me, Signore, sola e senza difesa all'infuori di te, porgi il tuo aiuto, perché il pericolo sta per raggiungermi.

Dai libri dei miei antenati ho appreso che tu, Signore, liberi quanti in te si compiacciono sino alla fine.

Ora, accorri in mio aiuto, perché sono sola e non ho nessun altro che te, Signore, mio Dio.

Liberaci dalle mani dei nostri nemici; muta in esultanza il nostro lutto e in salvezza i nostri dolori. Fa' sì, o Dio, che servano di esempio coloro che

insorgono contro la tua eredità. Signore, mostrati; manifestati, o Signore!».

**Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE - Lc 1, 46-55

**R. La misericordia del Signore  
di generazione in generazione.**

«L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.  
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata, R.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente  
e Santo è il suo nome:  
di generazione in generazione la sua misericordia  
si stende su quelli che lo temono, R.

30

Ha spiegato la potenza del suo braccio,  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;  
ha rovesciato i potenti dai troni,  
ha innalzato gli umili;  
ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato a mani vuote i ricchi, R.

Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia,  
come aveva promesso ai nostri padri,  
ad Abramo e alla sua discendenza,  
per sempre». R.

CANTO AL VANGELO

**Alleluia, alleluia.**

O Regina del mondo, Maria sempre Vergine,  
intercedi per la nostra pace e salvezza  
tu che hai generato il Cristo redentore.

**Alleluia.**

VANGELO

**Dal Vangelo secondo Giovanni**

*C'era la madre di Gesù. 2, 1-11*

In quel tempo, ci fu uno sposalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.

Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà».

Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono.

E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono».

Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

**Parola del Signore.**

31

SULLE OFFERTE

Accetta, o Signore, i doni del tuo popolo, e per intercessione della Vergine Maria, fa' che ci mostriamo misericordiosi verso i fratelli, per ottenere la tua clemenza. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

*Maria regina di pietà e madre di misericordia*

È veramente cosa buona e giusta, \*  
renderti grazie \*

e innalzare a te, Padre santo, \*  
il nostro cantico di lode. \*\*

Nell'eterno consiglio del tuo amore \*  
ci hai dato nella beata Vergine Maria  
la regina clemente, esperta della tua benevolenza, \*

che accoglie quanti nella tribolazione ricorrono a lei; \*\*  
la madre di misericordia, \*  
sempre attenta alle invocazioni dei figli, \*  
perché ottengano la tua indulgenza e la remissione dei peccati; \*\*  
la dispensatrice di grazia,  
che interviene incessantemente per noi presso il tuo Figlio, \*  
perché soccorra la nostra povertà con la ricchezza della sua grazia, \*  
e con la sua potenza sostenga la nostra debolezza. \*\*

Per mezzo di lui si allietano gli angeli  
e nell'eternità adorano la gloria del tuo volto. \*  
Al loro canto concedi, o Signore, \*  
che si uniscano le nostre umili voci \*  
nell'inno di lode: \*\*  
Santo...

#### DOPO LA COMUNIONE

Padre buono, che ci hai nutriti al banchetto eucaristico, donaci di magnificare con Maria la tua bontà infinita, e di godere sempre della sua protezione, poiché in lei ci hai dato una regina clemente verso i peccatori e misericordiosa verso i poveri. Per Cristo nostro Signore.

## Venerdì 28 - Suore di Madre Teresa S. Agostino Vescovo e Dottore della Chiesa (354-430)

*Nato a Tagaste (attuale Souk Ahras, in Algeria) Agostino ebbe una gioventù scapricciata. Convertitosi prodigiosamente a Milano a 32 anni, e ricevuto il battesimo da sant'Ambrogio, rientrò in Africa dopo la morte della santa madre Monica e si diede a vita religiosa. Fatto prete e poi vescovo di Ippona (presso l'attuale Bona, in Algeria), operò per quasi 40 anni contro le eresie e le deviazioni scismatiche del tempo: manicheismo, donatismo, pelagianesimo, arianesimo, lasciando moltissimi scritti, molti dei quali autentici capolavori e di genere letterario nuovo, quali le Confessioni e le Ritrattazioni (scritti autobiografici), la Città di Dio (quasi una teologia della storia), il trattato Della Trinità, Trattenimenti sui Salmi...*

*Agostino è un genio universale e profondo, ha un'intelligenza penetrante, una*

*fantasia fervida, un gran cuore. Ha rielaborato la tradizione teologica anteriore e vi ha impresso la sua impronta originale. Col suo carattere generoso e simpatico, la sua sensibilità, l'indulgenza e la capacità di perdonare, ha legato a sé persino degli avversari. Sapeva parlare, anzi dialogare col popolo con parola facile, familiare, con senso di umorismo. La sua spiritualità e la sua «regola» religiosa hanno fatto sorgere in ogni tempo delle forme di vita religiosa che si richiamano a lui. Ancor oggi, oltre agli Agostiniani, forse un 20.000 religiosi seguono fondamentalmente la sua regola, e molte più sono le istituzioni femminili che si rifanno a lui come a padre. È il maggiore dei padri e il primo dei quattro grandi dottori dell'Occidente.*

*Ogni epoca ha sentito un suo Agostino; la critica moderna ha recuperato la figura di un uomo che parla con semplicità e sincerità di se stesso. Forse ciò che è più mirabile e più moderno in Agostino è la capacità di introspezione in se stesso e negli altri, di saper esaminare le proprie emozioni, di mettersi in crisi e di riconoscere le sue colpe, i suoi errori, e di convertire tutto in «confessio», cioè in lode di Dio (cf i Cor 4,7). Agostino ha fatto dell'assemblea eucaristica il momento centrale della vita della sua comunità. Le sue numerosissime omelie mostrano come sapeva adattare la Parola di Dio alla mentalità del suo ambiente umano.*

### **Dalle «Confessioni» di sant'Agostino, vescovo**

(Lib. 7, 10, 18; 10, 27; CSEL 33, 157-163. 255)

*Eterna verità e vera carità e cara eternità!*

Stimolato a rientrare in me stesso, sotto la tua guida, entrai nell'intimità del mio cuore, e lo potei fare perché tu ti sei fatto mio aiuto (cfr. Sal 29, 11). Entrai e vidi con l'occhio dell'anima mia, qualunque esso potesse essere, una luce inalterabile sopra il mio stesso sguardo interiore e sopra la mia intelligenza. Non era una luce terrena e visibile che splende dinanzi allo sguardo di ogni uomo. Direi anzi ancora poco se dicessi che era solo una luce più forte di quella comune, o anche tanto intensa da penetrare ogni cosa. Era un'altra luce, assai diversa da tutte le luci del mondo creato. Non stava al di sopra della mia intelligenza quasi come l'olio che galleggia sull'acqua, né come il cielo che si stende sopra la terra, ma una luce superiore. Era la luce che mi ha creato. E se mi trovavo sotto di essa, era perché ero stato creato da essa. Chi conosce la verità conosce questa luce.

O eterna verità e vera carità e cara eternità! Tu sei il mio Dio, a te sospiro giorno e notte. Appena ti conobbi mi hai sollevato in alto perché vedessi

quanto era da vedere e ciò che da solo non sarei mai stato in grado di vedere. Hai abbagliato la debolezza della mia vista, splendendo potentemente dentro di me. Tremai di amore e di terrore. Mi ritrovai lontano come in una terra straniera, dove mi parve di udire la tua voce dall'alto che diceva: «Io sono il cibo dei forti, cresci e mi avrai. Tu non trasformerai me in te, come il cibo del corpo, ma sarai tu ad essere trasformato in me».

Cercavo il modo di procurarmi la forza sufficiente per godere di te, e non la trovavo, finché non ebbi abbracciato il «Mediatore fra Dio e gli uomini, l'Uomo Cristo Gesù» (1 Tm 2, 5), «che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli» (Rm 9, 5). Egli mi chiamò e disse: «Io sono la via, la verità e la vita» (Gv 14, 6); e unì quel cibo, che io non ero capace di prendere, al mio essere, poiché «il Verbo si fece carne» (Gv 1, 14).

Così la tua Sapienza, per mezzo della quale hai creato ogni cosa, si rendeva alimento della nostra debolezza da bambini.

Tardi ti ho amato, bellezza tanto antica e tanto nuova, tardi ti ho amato. Ed ecco che tu stavi dentro di me e io ero fuori e là ti cercavo. E io, brutto, mi avventavo sulle cose belle da te create. Eri con me ed io non ero con te. Mi tenevano lontano da te quelle creature, che, se non fossero in te, neppure esisterebbero. Mi hai chiamato, hai gridato, hai infranto la mia sordità. Mi hai abbagliato, mi hai folgorato, e hai finalmente guarito la mia cecità. Hai alitato su di me il tuo profumo ed io l'ho respirato, e ora anelo a te. Ti ho gustato e ora ho fame e sete di te. Mi hai toccato e ora ardo dal desiderio di conseguire la tua pace.

### **Colletta**

Suscita sempre nella tua Chiesa, Signore, lo spirito che animò il tuo vescovo Agostino, perché anche noi, assetati della vera sapienza, non ci stanchiamo di cercare te, fonte viva dell'eterno amore. Per il nostro Signore...

### **Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo - 1 Gv 4, 7-16**

*Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi.*

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui

che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. a questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha fatto dono del suo Spirito. E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo.

Chiunque riconosce che Gesù è il Figlio di Dio, Dio dimora in lui ed egli in Dio. Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui.

**Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE - Dal Salmo 62

**Rit. L'anima mia ha sete del Dio vivente.**

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,  
di te ha sete l'anima mia,  
a te anela la mia carne,  
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Poiché la tua grazia vale più della vita,  
le mie labbra diranno la tua lode.  
Così ti benedirò finché io viva,  
nel tuo nome alzerò le mie mani.

Se penso a te nelle veglie notturne,  
a te che sei stato il mio aiuto,  
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.  
A te si stringe l'anima mia  
e la forza della tua destra mi sostiene.

CANTO AL VANGELO Cf 1 Gv 4,8.12

**Alleluia, alleluia.**

Dio è amore; se ci amiamo a vicenda,  
Dio rimane in noi e il suo amore in noi è perfetto.

**Alleluia.**

## **Dal vangelo secondo Giovanni**

*Non vi chiamo più servi, ma amici. - Gv 15, 9-17*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore.

Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici.

Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri».

36

### **Sulle Offerte**

Guarda, Signore, la tua Chiesa che celebra il memoriale della redenzione; questo grande sacramento del tuo amore sia per noi segno di unità e vincolo di carità. Per Cristo nostro Signore.

### **Antifona di Comunione** Mt 23,10.8

Dice il Signore:

«Uno solo è il vostro maestro: il Cristo;  
e voi siete tutti fratelli».

### **Dopo la Comunione**

O Padre, la partecipazione al tuo sacramento ci inserisca come membra vive nel Cristo tuo Figlio, perché siamo trasformati in colui che abbiamo ricevuto. Per Cristo nostro Signore.

# Sabato 29

## Comunità Sant'Egidio

Santa Messa della domenica

### Colletta

Guarda, o Padre, il popolo cristiano radunato nel giorno memoriale della Pasqua, e fa' che la lode delle nostre labbra risuoni nella profondità del cuore: la tua parola seminata in noi santifichi e rinnovi tutta la nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### Dal libro del Deuteronomio – Dt 4,1-2.6-8

*Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando, osserverete i comandi del Signore.*

Mosè parlò al popolo dicendo: «Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi.

Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando e non ne toglierete nulla; ma osserverete i comandi del Signore, vostro Dio, che io vi prescrivo.

Le osserverete dunque, e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: «Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente».

Infatti quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invociamo? E quale grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che io oggi vi do?».

### Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE - Sal 14

Rit. **Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda.**

Colui che cammina senza colpa,  
pratica la giustizia  
e dice la verità che ha nel cuore,  
non sparge calunnie con la sua lingua.

Non fa danno al suo prossimo  
e non lancia insulti al suo vicino.  
Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,  
ma onora chi teme il Signore.

Non presta il suo denaro a usura  
e non accetta doni contro l'innocente.  
Colui che agisce in questo modo  
resterà saldo per sempre.

### **Dalla lettera di san Giacomo apostolo**

Siate di quelli che mettono in pratica la Parola. - Giac 1,17-18.21-22.27

Fratelli miei carissimi, ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre, creatore della luce: presso di lui non c'è variazione né ombra di cambiamento. Per sua volontà egli ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature.

Accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi e può portarvi alla salvezza. Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi.

Religione pura e senza macchia davanti a Dio Padre è questa: visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze e non lasciarsi contaminare da questo mondo.

### **Parola di Dio**

CANTO AL VANGELO (Gc 1,18)

#### **Alleluia, alleluia.**

Per sua volontà il Padre ci ha generati  
per mezzo della parola di verità,  
per essere una primizia delle sue creature.

#### **Alleluia.**

### **Dal Vangelo secondo Marco - Mc 7,1-8.14-15.21-23**

*Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini.*

In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme.

Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate – i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si

sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?».

Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: “Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me.

Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini”.

Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini».

Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltate mi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». E diceva [ai suoi discepoli]: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adultèri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».

## **Parola del Signore**

### **Preghiera dei fedeli**

**Sac.** Fratelli e sorelle, Dio ascolta coloro che accolgono docilmente la sua Parola, ricolmando di ogni benedizione quanti pongono il proprio cuore accanto a lui. Presentiamogli con fiducia le nostre preghiere.

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

1. Per il Papa, i vescovi, i sacerdoti e i catechisti: predichino sempre la religione cristiana vera, che non consiste in pratiche magiche, in un vuoto ritualismo, ma nel rendere grazie a Dio con la vita, preghiamo.
2. Per tutti i cristiani: splendano nel mondo per la purezza e la chiarezza della loro vita, preghiamo.
3. Per i malati e i sofferenti: trovino sempre accanto a sé il conforto e la speranza dell'amico, preghiamo.
4. Per quanti hanno il cuore lontano da Dio: l'incontro con Cristo, attraverso la testimonianza dei fratelli, sia per loro occasione di conversione, preghiamo.
5. Per la nostra comunità, perché nutrita dal Pane e guidata dalla Pa-

rola sappia liberarsi da ogni espressione di religiosità falsa, sterile e formale, preghiamo.

**Sac.** O Padre, tu hai voluto nutrirci con la tua parola di verità. Concedici di celebrare con cuore puro i tuoi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

### **Preghiera sulle offerte**

Santifica, Signore, l'offerta che ti presentiamo,  
e compi in noi con la potenza del tuo Spirito  
la redenzione che si attua nel mistero.  
Per Cristo nostro Signore.

### **Preghiera dopo la comunione**

O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che questo sacramento ci rafforzi nel tuo amore e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

## **Preghiera per il Giubileo della Misericordia**

*8 dicembre 2015 - 20 novembre 2016*

40

Signore Gesù Cristo,  
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi  
come il Padre celeste,  
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.  
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.  
Il tuo sguardo pieno di amore  
liberò Zaccheo e Matteo  
dalla schiavitù del denaro;  
l'adultera e la Maddalena  
dal porre la felicità solo in una creatura;  
fece piangere Pietro dopo il tradimento,  
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.  
Fa' che ognuno di noi ascolti  
come rivolta a sé la parola  
che dicesti alla samaritana:  
Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,  
del Dio che manifesta la sua onnipotenza  
soprattutto con il perdono  
e la misericordia:  
fa' che la Chiesa sia nel mondo  
il volto visibile di Te, suo Signore,

risorto e nella gloria.  
Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza  
per sentire giusta compassione  
per quelli che sono nell'ignoranza  
e nell'errore;  
fa' che chiunque si accosti a uno di loro  
si senta atteso, amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti  
con la sua unzione  
perché il Giubileo della Misericordia  
sia un anno di grazia del Signore  
e la sua Chiesa con rinnovato entusiasmo  
possa portare ai poveri il lieto messaggio,  
proclamare ai prigionieri e agli oppressi  
la libertà e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione  
di Maria Madre della Misericordia  
a te che vivi e regni con il Padre  
e lo Spirito Santo  
per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

# Sezione liturgica

## Canti

### 1 A TE SIGNOR LEVIAMO I CUORI

A te, Signor leviamo i cuori,  
a te, Signor noi li doniam.

Quel pane bianco che t'offre la Chiesa  
è frutto santo del nostro lavoro;  
accettalo, Signore, e benedici.

Quel vino puro che t'offre la Chiesa  
forma la gioia dei nostri bei colli;  
accettalo, Signore, e benedici.

Gioie e dolori, fatiche e speranze  
nel sacro calice noi deponiamo;  
accettali, Signore, e benedici.

### 2 BEATI QUELLI CHE ASCOLTANO

Beati quelli che ascoltano la parola di Dio  
e la vivono ogni giorno.

La tua Parola ha creato l'universo,  
tutta la terra ci parla di Te, Signore.

La tua Parola si è fatta uno di noi,  
mostraci il tuo volto, Signore.

Tu sei il Cristo, la parola di Dio vivente  
che oggi parla al mondo con la Chiesa.

Parlaci della tua verità, o Signore,  
ci renderemo testimoni del tuo insegnamento.

### 3 DOV'È CARITÀ E AMORE

**Dov'è carità e amore, qui c'è Dio.**

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore,  
godiamo esultanti nel Signore!  
Temiamo ed amiamo il Dio vivente,  
ed amiamoci tra noi con cuore sincero.

Noi formiamo qui riuniti un solo corpo:  
evitiamo di dividerci tra noi:  
via le lotte maligne, via le liti / e regni in mezzo a noi Cristo Dio.

Chi non ama resta sempre nella notte  
e dall'ombra della morte non risorge;  
ma se noi camminiamo nell'amore,  
noi saremo veri figli della luce.  
Nell'amore di Colui che ci ha salvato,  
rinnovati dallo Spirito del Padre,  
tutti uniti sentiamoci fratelli,  
e la gioia diffondiamo sulla terra.

Imploriamo con fiducia il Padre santo,  
perché doni ai nostri giorni la sua pace:  
ogni popolo dimentichi i rancori,  
ed il mondo si rinnovi nell'amore.

Fa' che un giorno contempiamo il tuo volto  
nella gloria dei beati, Cristo Dio:  
e sarà gioia immensa, gioia vera,  
durerà per tutti i secoli, senza fine.

## 4 GIOVANE DONNA

Giovane Donna, attesa dell'umanità,  
un desiderio d'amore e pura libertà.  
Il Dio lontano è qui, vicino a Te,  
voce e silenzio, annuncio di novità.

Ave, Maria! Ave, Maria!

Dio t'ha scelta qual Madre piena di bellezza,  
ed ora il suo amore t'avvolgerà con la sua ombra.  
Grembo per Dio venuto sulla terra  
Tu sarai Madre di un uomo nuovo.

Ecco l'ancella che vive della sua parola,  
libero il cuore perché l'amore trovi casa.  
Ora l'attesa è densa di preghiera  
e l'Uomo nuovo è qui in mezzo a noi.

## 5 GUARDA QUESTA OFFERTA

**Guarda questa offerta, guarda o Signor:  
tutto noi t'offriamo per unirci a te.**

Nella tua Messa la nostra Messa, / nella tua vita la nostra vita.  
Che possiamo offrirti, nostro Creator?  
Ecco il nostro niente, prendilo Signor.

## 6 HAI DATO UN CIBO

Hai dato un cibo a noi, Signore,  
germe vivente di bontà.  
Nel tuo vangelo, o buon pastore,  
sei stato guida e verità.

Grazie diciamo a te, Gesù!  
Resta con noi, non ci lasciare;  
sei vero amico solo tu!

Alla tua mensa accorsi siamo  
pieni di fede nel mister.  
O Trinità, noi t'invochiamo:  
Cristo sia pace al mondo inter.

## 7 IL SIGNORE È IL MIO PASTORE

Il Signore è il mio pastore,  
nulla manca ad ogni attesa.  
In verdissimi prati mi pasce,  
mi disseta a placide acque.

È il ristoro dell'anima mia,  
in sentieri diritti mi guida.  
Per amore del santo suo nome,  
dietro lui mi sento sicuro.

Pur se andassi per valle oscura  
non avrò a temer alcun male:  
perché sempre mi sei vicino,  
mi sostieni col tuo vincastro.

Quale mensa per me tu prepari,  
sotto gli occhi dei miei nemici.  
E di olio mi ungi il capo,  
il mio calice è colmo di ebbrezza.

Bontà e grazia mi sono compagne  
quanto dura il mio cammino;  
io starò nella casa di Dio  
lungo tutto il migrare dei giorni.

## 8 IL PANE DEL CAMMINO

Il tuo popolo in cammino  
cerca in Te la guida.  
Sulla strada verso il regno  
sei sostegno col tuo corpo:  
resta sempre con noi, o Signore!

È il tuo pane, Gesù, che ci dà forza  
e rende più sicuro il nostro passo.  
Se il vigore nel cammino si svelle,  
la tua mano dona lieta la speranza.

È il tuo vino, Gesù, che ci disseta  
e sveglia in noi l'ardore di seguirti.  
Se la gioia cede il passo alla stanchezza,  
la tua voce fa rinascere freschezza.

È il tuo corpo, Gesù, che ci fa Chiesa,  
fratelli sulle strade della vita.  
Se il rancore toglie luce all'amicizia  
dal tuo cuore nasce giovane il perdono.

È il tuo sangue, Gesù, il segno eterno  
dell'unico linguaggio dell'amore.  
Se il donarsi come te richiede fede,  
nel tuo spirito sfidiamo l'incertezza.

È il tuo dono, Gesù, la vera fonte  
del gesto coraggioso di chi annuncia.  
Se la Chiesa non è aperta ad ogni uomo,  
il tuo fuoco le rivela la missione.

## 9 LA MIA VITA È UN DESIDERIO

Quanta sete nel mio cuore:  
solo in Dio si spegnerà.

Quanta attesa di salvezza:  
solo in Dio si sazierà.  
L'acqua viva che Egli dà  
sempre fresca sgorgherà.

**Il Signore è la mia vita,  
il Signore è la mia gioia.**

Se la strada si fa oscura,  
spero in lui: mi guiderà.  
Se l'angoscia mi tormenta,  
spero in lui: mi salverà.  
Non si scorda mai di me,  
presto a me riapparirà.

Nel mattino io ti invoco:  
tu, mio Dio, risponderai.  
Nella sera rendo grazie:  
tu, mio Dio, ascolterai.  
Al tuo monte salirò  
e vicino ti vedrò.

## 10 LAUDATO SII

Laudato sii, o mi Signore  
Laudato sii, o mi Signore  
Laudato sii, o mi Signore  
Laudato sii, o mi Signore.

E per tutte le tue creature,  
per il sole e per la luna  
per le stelle e per il vento  
e per l'acqua e per il fuoco.

Per sorella madre terra  
ci alimenta e ci sostiene

per i frutti, i fiori e l'erba  
per i monti e per il mare.

Perché il senso della vita  
è cantare e lodarti  
e perché la nostra vita  
sia sempre una canzone.

## 11 MISTERO DELLA CENA

Mistero della Cena è il Corpo di Gesù.  
Mistero della Croce è il Sangue di Gesù.  
E questo pane e questo vino è Cristo in mezzo ai suoi.  
Gesù risorto e vivo sarà sempre con noi.

Mistero della Chiesa è il Corpo di Gesù.  
Mistero della pace è il Sangue di Gesù.  
Il pane che mangiamo fratelli ci farà.  
Intorno a questo altare l'amore crescerà.

47

## 12 NOBILE SANTA CHIESA

Nobile santa Chiesa, regno d'amor,  
dona la terra a Cristo, trionfator!

Il Signore t'ha scelta nel mondo qual segno:  
alle terre lontane è aperto il tuo regno.

Dalle sacre tue mura agli estremi orizzonti  
a te accorron le genti, dai mari e dai monti.

Tu rinnovi nei figli il mistero di Cristo,  
tu ridesti nel mondo l'amore che salva.

Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo:  
al Dio grande, per Cristo, si elevi il tuo canto.

## 13 O SIGNORE, RACCOGLI I TUOI FIGLI

O Signore, raccogli i tuoi figli,  
nella Chiesa i dispersi raduna.

Come il grano nell'ostia si fonde  
e diventa un solo pane;  
come l'uva nel torchio si preme  
per un unico vino.

Come in tutte le nostre famiglie  
ci riunisce l'amore  
e i fratelli si trovano insieme  
ad un'unica mensa.

Come passa la linfa vitale  
dalla vite nei tralci;  
come l'albero stende nel sole  
i festosi suoi rami.

O Signore, quel fuoco di amore  
che venisti a portare,  
nel tuo nome divampi ed accenda / nella Chiesa i fratelli.

## 14 RESTA CON NOI SIGNORE LA SERA

Resta con noi Signore la sera  
resta con noi e avremo la pace.

Resta con noi, non ci lasciar,  
la notte mai più scenderà.  
Resta con noi, non ci lasciar,  
per le vie del mondo Signor.

Ti porteremo ai nostri fratelli,  
ti porteremo lungo le strade.

Voglio donarti queste mie mani  
voglio donarti questo mio cuore.

## 15 SANTA MARIA DEL CAMMINO

Mentre trascorre la vita  
solo tu non sei mai:  
Santa Maria del cammino  
sempre sarà con te.

Vieni, o Madre, in mezzo a noi,  
vieni, Maria, quaggiù,  
cammineremo insieme a te  
verso la libertà.

Quando qualcuno ti dice:  
“nulla mai cambierà”,  
lotta per un mondo nuovo,  
lotta per la verità.

Lungo la strada la gente  
chiusa in se stessa va;  
offri per primo la mano  
a chi è vicino a te.

Quando ti senti ormai stanco  
e sembra inutile andar,  
tu vai tracciando un cammino:  
un altro ti seguirà.

## 16 SE QUALCUNO HA DEI BENI

Se qualcuno ha dei beni in questo mondo,  
e chiudesse il cuore agli altri nel dolor,  
come potrebbe la carità di Dio  
rimanere in Lui?  
Insegnaci, Signore, a mettere la nostra vita

a servizio di tutto il mondo.

Il pane e il vino che noi presentiamo  
siano il segno dell'unione fra noi.

La nostra Messa sia l'incontro con Cristo,  
la comunione con quelli che soffrono.

Signore, santifica questi umili doni  
e concedi la pienezza della tua grazia.

## 17 SYMBOLUM '77

Tu sei la mia vita,  
altro io non ho,  
Tu sei la mia strada,  
la mia verità.  
Nella tua parola  
io camminerò,  
finché avrò respiro,  
fino a quando tu vorrai.  
Non avrò paura, sai,  
se Tu sei con me:  
io ti prego, resta con me.

Credo in Te Signore  
nato da Maria,  
Figlio eterno e santo,  
uomo come noi.  
Morto per amore,  
vivo in mezzo a noi:  
una cosa sola  
con il Padre e con i tuoi,  
fino a quando - io lo so -  
Tu ritornerai per aprirci il Regno di Dio.

Tu sei la mia forza  
altro io non ho,  
Tu sei la mia pace  
la mia libertà.  
Niente nella vita ci separerà:  
so che la tua mano forte  
non ci lascerà.  
So che da ogni male Tu  
mi libererai:  
e nel tuo perdono vivrà.

Padre della vita  
noi crediamo in Te;  
Figlio Salvatore  
noi speriamo in Te;  
Spirito d'Amore  
vieni in mezzo a noi:  
Tu da mille strade  
ci raduni in unità.  
E per mille strade, poi,  
dove Tu vorrai,  
noi saremo il seme di Dio.

## 18 TE LODIAMO TRINITÀ

Te lodiamo, Trinità,  
nostro Dio, ti adoriamo;  
Padre dell'umanità,  
la tua gloria proclamiamo.

Te lodiamo, Trinità,  
per l'immensa tua bontà.

Tutto il mondo annuncia te:  
tu lo hai fatto come un segno.  
Ogni uomo porta in sé  
il sigillo del tuo regno.

Noi crediamo solo in te,  
nostro Padre e Creatore;  
noi speriamo solo in te,  
Gesù Cristo, Salvatore.

Infinita carità,  
Santo Spirito d'amore,  
luce, pace e verità,  
regna sempre nel mio cuore.

## 19 VI DARÒ UN CUORE NUOVO

Vi darò un cuore nuovo  
metterò dentro di voi  
uno spirito nuovo.

Vi prenderò dalle genti  
vi radunerò da ogni terra  
e vi condurrò sul vostro suolo.

Vi aspergerò con acqua pura  
e io vi purificherò / e voi sarete purificati.

Io vi libererò / da tutti i vostri peccati  
da tutti i vostri idoli.

Porrò il mio spirito dentro di voi  
voi sarete il mio popolo / e io sarò il vostro Dio.

## 20 VIENI, VIENI, SPIRITO D'AMORE

Vieni, vieni, Spirito d'amore,  
ad insegnar le cose di Dio.  
Vieni, vieni, Spirito di pace,  
a suggerire le cose che Lui ha detto a noi.  
Noi ti invociamo, Spirito di Cristo,  
vieni tu dentro di noi.

Cambia i nostri occhi, fa' che noi vediamo  
la bontà di Dio per noi.

Noi ti preghiamo, Spirito del Padre,  
vieni tu dentro di noi.  
Cambia i nostri cuori, fa' che noi viviamo  
la vita divina in noi.

Vieni, o Spirito, dai quattro venti,  
e soffia su questi morti.  
Vieni, o Spirito, e soffia su di noi,  
perché anche noi riviviamo.

Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare,  
insegnaci a lodare Iddio.  
Insegnaci a pregare, insegnaci la via,  
insegnaci tu l'unità.

## 21 GLORIA A TE, CRISTO GESÙ

Sia lode a Te! Cristo Signore,  
offri perdono, chiedi giustizia:  
l'anno di grazia apre le porte.  
Solo in te pace e unità!

Sia lode a te! Cuore di Dio,  
con il tuo sangue lavi ogni colpa:  
torna a sperare l'uomo che muore.  
Solo in te pace e unità!

Sia lode a te! Vita del mondo,  
umile Servo fino alla morte,  
doni alla storia nuovo futuro.  
Solo in te pace e unità!

Sia lode a te! Pane di vita,

cibo immortale sceso dal cielo,  
sazi la fame d'ogni credente.  
Solo in te pace e unità!ranàtha!

Sia lode a te! Dio crocifisso,  
stendi le braccia, apri il tuo cuore:  
quelli che piangono sono beati.  
Solo in te pace e unità!  
Amen. Alleuia.

## P A R T E C I P A N T I

**Mons. Mauro Orsatti**

Guida biblica e spirituale

Ferrari don Andrea

Dabrazzi Antonio  
Calzavacca Rosaria

Daffini Franco  
Ferrari Maddalena  
Gazzoli Ornella  
Sarnico Vincenzo  
Speziani Valerio

Gardoni Vincenzo  
Ferrari Martina

Gritti Antonio  
Lancini Vincenza

Abeni Mario  
Inselvini Elena

Maifredi Leonardo  
Streparava Emanuela

Abeni Valentino  
Matterossi Enrica

Manenti Vittorio  
Corrioni Gabriella

Archetti Vincenzo  
Piana Pinuccia

Navoni Stefano  
Mongodi Angela

Baroni Claudio  
Masseti Silvana

Spada Tiziano  
Consoli Domenica

Capoferri Angelo  
Cortesi Grazia

Tinti Luigi  
Rossini Adele

# Indice

<b>Programma del viaggio</b>	2	<b>Canti</b>	
Orvieto	4	<b>1</b> A Te Signor leviamo i cuori	41
Basilica San Pietro	6	<b>2</b> Beati quelli che ascoltano	41
Piazza San Pietro	7	<b>3</b> Dov'è carità e amore	42
Grotte Vaticane	8	<b>4</b> Giovane donna	43
Musei Vaticani	9	<b>5</b> Guarda questa offerta	43
Cappella Sistina	10	<b>6</b> Hai dato un cibo	43
San Giovanni in Laterano	11	<b>7</b> Il Signore è il mio pastore	44
Santa Croce in Gerusalemme	12	<b>8</b> Il Pane del cammino	45
Basilica Santa Maria Maggiore	12	<b>9</b> La mia vita è un desiderio	45
Suore di Madre Teresa di Calcutta	13	<b>10</b> Laudato sii	46
Colosseo	14	<b>11</b> Mistero della Cena	47
Fori imperiali	16	<b>12</b> Nobile Santa Chiesa	47
Campidoglio	16	<b>13</b> O Signore, raccogli i tuoi figli	48
Altare della Patria	17	<b>14</b> Resta con noi, Signore, la sera	48
Piazza Navona	18	<b>15</b> Santa Maria del cammino	49
Pantheon	19	<b>16</b> Se qualcuno ha dei beni	49
Piazza Colonna	19	<b>17</b> Symbolum '77	50
Fontana di Trevi	20	<b>18</b> Te lodiamo Trinità	51
Piazza di Spagna	21	<b>19</b> Vi darò un cuore nuovo	52
Basilica di Santa Prassede	22	<b>20</b> Vieni, vieni, Spirito d'amore	52
Basilica di Santa Pudenziana	23	<b>21</b> Gloria a Te, Cristo Gesù	53
Isola Tiberina	23		
Basilica di S. Maria in Transtevere	24		
Comunità di Sant'Egidio	24		
Abbazia delle Tre fontane	26		

## ***Testi delle Celebrazioni***

Martedì 25 Orvieto	27
Giovedì 27 Santa Maria Maggiore	29
Venerdì 28 Suore di Madre Teresa	32
Sabato 29 Comunità Sant'Egidio	
Santa Messa della domenica	37



# Il logo del giubileo della misericordia

Il logo e il motto offrono insieme una sintesi felice dell'Anno giubilare. Nel motto *Misericordiosi come il Padre* (tratto dal Vangelo di Luca, 6,36) si propone di vivere la misericordia sull'esempio del Padre che chiede di non giudicare e di non condannare, ma di perdonare e di donare amore e perdono senza misura (cfr. Lc 6,37-38).

Il logo – opera del gesuita Padre Marco I. Rupnik – si presenta come una piccola summa teologica del tema della misericordia. Mostra, infatti, il Figlio che si carica sulle spalle l'uomo smarrito, recuperando un'immagine molto cara alla Chiesa antica, perché indica l'amore di Cristo che porta a compimento il mistero della sua incarnazione con la redenzione. Il disegno è realizzato in modo tale da far emergere che il Buon Pastore tocca in profondità la carne dell'uomo, e lo fa con amore tale da cambiargli la vita. Un particolare, inoltre, non può sfuggire: il Buon Pastore con estrema misericordia carica su di sé l'umanità, ma i suoi occhi si confondono con quelli dell'uomo. Cristo vede con l'occhio di Adamo e questi con l'occhio di Cristo. Ogni uomo scopre così in Cristo, nuovo Adamo, la propria umanità e il futuro che lo attende, contemplando nel Suo sguardo l'amore del Padre.

La scena si colloca all'interno della mandorla, anch'essa figura cara all'iconografia antica e medioevale che richiama la compresenza delle due nature, divina e umana, in Cristo. I tre ovali concentrici, di colore progressivamente più chiaro verso l'esterno, suggeriscono il movimento di Cristo che porta l'uomo fuori dalla notte del peccato e della morte. D'altra parte, la profondità del colore più scuro suggerisce anche l'imperscrutabilità dell'amore del Padre che tutto perdona.

